

Indulgenza plenaria durante il pellegrinaggio dell'urna con la reliquia di Don Bosco



In occasione del passaggio dell'urna con la reliquia di Don Bosco nelle Ispettorie e case salesiane della Congregazione, in preparazione del bicentenario della nascita di Don Bosco, il Santo Padre, su richiesta del Rettor Maggiore Don Pascual Chávez Villanueva, ha concesso l'**indulgenza plenaria**, lucrabile da tutti i fedeli che parteciperanno ad una funzione sacra in onore del santo o sosterranno per un congruo tempo in venerazione e preghiera davanti all'urna.

Le motivazioni della richiesta rivolta al Santo Padre dal Procuratore generale don Francesco Maraccani, a nome del Rettor Maggiore, partono dal desiderio di favorire una crescita della vita di fede,

speranza e carità, nella comunione della Chiesa come preparazione alla celebrazione del bicentenario della nascita di Don Bosco.

Il Decreto emesso dalla Penitenzieria Apostolica in data 8 maggio 2009 esprime così il dono dell'Indulgenza concesso dal Santo Padre:

“Il giorno 8 maggio 2009 la Penitenzieria Apostolica, per mandato del Sommo Pontefice, concede volentieri l'Indulgenza plenaria, che può essere lucrata dai fedeli cristiani che, con animo penitente, adempite le solite condizioni (Confessione sacramentale, Comunione eucaristica e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice), nel corso del pellegrinaggio dell'Urna di San Giovanni Bosco in ogni luogo della terra, davanti alle reliquie del Santo solennemente esposte, partecipino devotamente ad una funzione sacra celebrata in suo onore o almeno sostino per un congruo spazio di tempo in pie riflessioni, concludendole con la Preghiera del Signore, il Simbolo della Fede e l'invocazione della Beata Vergine Maria e di San Giovanni Bosco. Questo sarà valido per tutto il tempo del pellegrinaggio dell'Urna del Santo. Nulla essendoci in contrario”.



L'**indulgenza plenaria** è una dottrina della Chiesa cattolica che prevede la possibilità di **cancellare la pena temporale** di un peccato, ovvero di quelle pene che si dovrebbe scontare in Terra con preghiere e penitenze o, nell'Aldilà, con il Purgatorio. Il peccato ha infatti due conseguenze, la **pena eterna** – che si cancella con la confessione – e appunto la **pena temporale**. L'indulgenza plenaria (come quella parziale, che si riferisce solo a una parte delle pene temporali) permette a chi ne beneficia di estinguere le conseguenze del peccato non purificate dalla confessione.

Le Indulgenze sono sempre *applicabili o a se stessi o alle anime dei defunti*, ma non sono applicabili ad altre persone viventi sulla terra.

L'indulgenza plenaria è quindi un **evento eccezionale** solitamente riservato agli anni giubilari, e infatti l'ultima volta era stata concessa da Giovanni Paolo II per il Giubileo del 2000 e anche la sera dell'elezione di Papa Francesco, in tale occasione l'indulgenza è stata garantita non solo ai presenti in Piazza San Pietro ma anche a tutti coloro che stavano assistendo tramite qualsiasi canale tecnologico.

Ma come funziona l'indulgenza plenaria? Per cominciare bisogna essere cattolici battezzati e non essere in peccato mortale: per ottenere l'indulgenza (anche dai peccati precedentemente confessati) bisogna pregare secondo le intenzioni del Santo Padre di Credo, Ave Maria, Padre Nostro e Gloria, **confessarsi e prendere la Comunione 7 giorni prima o sette giorni dopo**.

Il termine reliquia (dal latino reliquiae, resti) indica, in senso stretto, la salma, o una parte di essa, di una persona venerata come santo o beato. In senso lato, una reliquia è un qualsiasi oggetto che abbia avuto con i santi una più o meno diretta connessione, come vesti, strumenti del martirio o qualsiasi cosa essi usarono. La chiesa cattolica ha suddiviso le reliquie, la cui veridicità venga comprovata debitamente, in tre classi in base alla loro preziosità ed all'eccezionalità da esse rappresentata. Le reliquie "ex carne", ovvero dalla carne, appartengono alla prima classe insieme a quelle "ex ossibus" (dalle ossa) o "ex corpore" (dal corpo).